

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Saturday, September 25th, 1920

1044 WEST TAYLOR STREET, CHICAGO, ILL. VOLUME III. — No. 39.

LA VITTORIA DEI METALLURGICI ITALIANI Un'altro passo verso il Socialismo

Il vecchio volpone Giolitti, ben conoscendo quale forza sia oggi il proletariato organizzato d'Italia, ha obbligati gli industriali metallurgici a cedere e sottomettersi a subire il controllo tecnico ed amministrativo dell'industria metallurgica, che sarà esteso, con una legge governativa, a tutte le industrie nazionali.

Gli operai metallurgici avranno intanto (almeno sembra che sia) la base principale delle trattative, che continuano. Il ristretto spazio non ci dà campo d'estendersi in tutti i particolari aumento di quattro lire al giorno con effetto retroattivo, seguiranno le pratiche per la nomina dei Consigli di Fabbrica sia per la parte tecnica che per quella amministrativa. Questa è la risoluzione approvata dalla maggioranza dei rappresentanti della Confederazione del Lavoro, rappresentati di 2.500.000 operai organizzati che non sono certo come la maggioranza degli aderenti all'A. L. of L., i quali, salvo le eccezioni, sono sempre dei passivi di fronte ai loro "leaders". Con l'intervento della Direzione del P. S. I., lungamente e ampiamente fu discussa la situazione dell'Italia, ben ponderata e considerato da tutta la classe operaia italiana, che ha il senso della responsabilità, il momento politico ed economico della nazione e quello internazionale, sono venuti nella determinazione che il momento non sia opportuno per il colpo fatale che debba completamente demolire lo stato borghese, perché la classe operaia non si trova ancora all'altezza di poter gestire tecnicamente ed amministrativamente tutta l'industria e le aziende nazionali, quando si consideri che, specialmente la parte tecnica, ingegneri, capi ecci sono ancora strumenti della borghesia; quando mancano in Italia tutte le prime materie, che il capitalismo internazionale ostacolerebbe, in ogni modo, di farlo avere alla classe operaia italiana.

Noi socialisti italiani abbiamo, avremo questa grande soddisfazione, cioè che i nostri compagni metallurgici, hanno imposto al governo borghese italiano di stabilire nelle leggi, la prima legge che riconosce la forza del lavoro, ed il diritto da parte dei lavoratori di controllare la produzione ed amministrazione industriale.

In questo modo, gli operai italiani potranno esercitarsi nella parte tecnica ed amministrativa industriale, ed al momento opportuno imporranno la socializzazione dei mezzi di produzione, e la distribuzione dei consumi, che ancora non si sentono capaci d'esercitare neanche i proletari delle nazioni più sviluppate, quali sono l'Inghilterra e la Germania.

Sarà un grande esempio che in breve sarà seguito certo da quelle nazioni, dalla Germania specialmente della quale la Commissione appositamente nominata dal Governo ha data relazione favorevole alla nazionalizzazione delle industrie.

Non è una questione decisamente definitiva, perché lo sarà solo quando la legge sarà sanzionata. Ma il Governo Italiano ormai sa, che la classe operaia italiana, non si lascia più raggirare da compromessi di sorta, perché allora sarà la fine del principio sarebbe certo la rivoluzione violenta, che porterà nuovi dolori e miserie al proletariato italiano, ma sarebbe anche la fine violenta estrema del sistema monarchico capitalista italiano, che cedendo con fessa di prepararsi ad andarsene.

I catastrofici rivoluzionari italiani fanno e faranno dell'altro rumore, per questa soluzione pacifica, tanto più

che, con tutto il loro rumore, ad essi la classe operaia disciplinata ed organizzata e che ha il senso della responsabilità, non ha chiesto ad essi nessun consiglio, ciò che prova che le file dei rivoluzionari italiani hanno molli generali e ben pochi soldati. La classe operaia italiana ha proseguita e prosegue la sua evoluzione certa, positiva e che sarà proficua, senza abbandonarsi a quell'ora di all'egra vendetta, cui desiderano i rivoluzionari, che vorrebbero far scorrere fiumi di sangue e avviare il proletariato italiano che si deve considerare non è poi tutto deciso e cosciente, a facili sconfitte, che condurrebbe a riprinchiare la lotta che da 30 anni perdura, e senza molte letali catastrofi ci ha condotti a questa grande vittoria, che sarà l'inizio fortuito della nuova era, cioè, al trionfo del socialismo.

Per l'educazione sociale

Un campo importante della nostra propaganda comunista è quello di dare una coscienza sociale alle masse operaie, distruggendo in esse tutti gli egoismi personali creati dall'attuale sistema economico e sociale. In perfetta armonia con le leggi della natura che dà agli uomini l'assoluta necessità di convivenza, e stringe gli stessi selvaggi in famiglie, e in tribù, per il reciproco aiuto nei bisogni della vita.

Se per i selvaggi che conducono una vita tanto semplice e hanno scarsi bisogni di unione tra di loro, tanto più per noi che conduciamo una vita più complessa e abbiamo quindi bisogni maggiori richiede un forte senso di unione e di organizzazione sociale.

Sarebbe possibile all'uomo con lo sviluppo attuale della produzione di vivere solo? No. Ogni singolo ha bisogno degli altri e deve anche adoperarsi per essi: come ognuno ha bisogno della madre che lo alleva, del maestro che lo educa, del contadino che gli semina il grano, del medico che lo cura se cada ammalato, dell'operaio che gli costruisce la casa e gli spiana la strada, del portatore che gli regala le notizie lontane, ecc., ed usufruisce così del lavoro altrui a beneficio personale, deve anche dare l'opera propria a favore della comunità. Ogni uomo nella società è come un anello di una catena che non deve mai staccarsi per non spezzarla: il fornaio, per esempio, che cessasse di lavorare priverebbe di cibo non solo se stesso, ma impedirebbe agli altri di lavorare, spezzando così la catena che ci lega per bene comune.

Tutti dobbiamo avere una forte coscienza dei doveri verso la società, basata sulla conoscenza del bene e del male di tutti per regolare le azioni sociali con senso umano e civile.

E' dover nostro di giovani formarci questa coscienza che ci addita il lecito e il non lecito, l'utile ed il dannoso secondo la morale socialista che è ancora compendiata nella vecchia massima evangelica "non fare agli altri, ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso" e "da agli altri, il bene che vorresti ricevere". Comprensione l'importanza di questa legge morale dobbiamo fare ogni sforzo per far comprendere a tutti l'utilità generale della sua applicazione. Educati tutti a lavorare per tutti, nell'aiuto dei bisogni, nel conforto dei dolori, nella difesa dal pericolo, noi avremo creato una società di veri fratelli.

Le ire, gli isterismi, le passioni violente devono essere riservate soltanto per i parassiti e i ladroni sociali.

UGO MAGNAGHI.

Abbiamo riprodotto l'elegante opuscolo di 160 pagine

PRIGIONI

Versi di PIETRO GORI dedicato al popolo ed a quanti combattono per l'umanità.

PREZZO 45 Soldi

COOPERATIVISMO

Il regime borghese è un regime individualista per eccellenza. Le dissociazione degli interessi, prodotta dalla proprietà privata dei mezzi e strumenti di produzione, trae di necessità la lotta dell'uomo contro l'altro uomo per strapparsi di bocca il pane che la natura offre a tutti i figli della Terra. E di qui i bassi egoismi, gli odi ed i rancori che fanno della società presente scena di continue e fratricide lotte.

L'individualismo borghese per quanto portato alle stelle dagli economisti pantofolai e dagli adulatori della barbarie nella lotta per l'esistenza è siffattamente antieconomico, contrario allo spirito di socievolezza e nemico della pace e della tranquillità a cui aspira ogni uomo che anche durante il regime che lo innalza deve soffrire sregati tagli e modificazioni che provano a luce meridiana ch'esso non è né può essere il modellatore di una vita civile.

Se noi volessimo elencare gli strappi che sempre e continuamente, in pieno regime di terra occupata, vennero dati al principio individualista che anima la società borghese non la finiremmo più. Il vero si è che per essere possibile non già la vita civile, ma anche soltanto un'embrione di società è necessario che i principi di solidarietà umana siano sviluppati, e la cooperazione, cioè l'appoggio mutuo, l'unione degli uomini fatta per sostenersi scambievolmente, abbia posto radici nel cuore della società.

Fin dai più lontani tempi della preistoria noi vediamo l'uomo unirsi all'altro uomo se vuol compiere un'opera di miglioramento delle proprie condizioni. Non è possibile verun progresso senza la cooperazione di più braccia o di più intelligenze: nelle pratica l'individualismo deve cedere il posto al collaborazionismo se non vuole sopprimere l'individuo stesso.

La scuola individualista, mal chiamata del liberismo, è in realtà la più acerrima nemica del concetto di libertà, se razionalmente inteso. A nessuno riesce possibile, a meno di voler vivere la vita barbara dei primitivi selvaggi e degli anacoreti, di passare senza l'appoggio dei suoi simili, di vivere senza valersi dei mezzi e strumenti

che la collettività, cioè il lavoro di tutti mette a disposizione dell'uomo per vivere un'esistenza relativamente civile.

E' alla cooperazione, cioè all'unione delle forze disperse, alla fusione degli interessi similari ed allo smussamento progressivo di quelli antagonici che si deve ogni umano progresso, ogni umano benessere. La vera libertà nel dover usufruire della maggior somma di benessere possibile e nella possibilità di manifestare liberamente le proprie opinioni. Ed a questo porta unicamente la pratica della cooperazione: che educa l'uomo a civili sentimenti di tolleranza, sviluppa in lui il concetto di responsabilità degli atti proprii, fa fiorire lo spirito di socievolezza; lo rende, insomma, atto alla vita civile.

La Cooperativa è la grande scuola educatrice della più alta civiltà di domani. E' essa che deve insegnare all'operaio come si dirige il consumo e la produzione; è essa che deve creare i tecnici capaci di incanalare convenientemente le energie produttive del lavoro affinché esse possano liberarsi dallo sfruttamento del Capitale, imparando a dirigersi da loro stesse. Nelle Cooperative di consumo e di produzione si modellano gli elementi che devono formare la struttura dell'ordinamento sociale libertario; si preparano, cioè, i materiali che devono rendere possibile la ricostruzione della società su basi ugualitarie.

La pratica cooperativista è il tirocinio del proletariato fatto capace di passare senza padroni: cioè di dirigere da se stesso il consumo e la produzione. Essa suscita le disposizioni d'animo e le capacità tecniche che ci vogliono per l'instaurazione del regime collettivista; e può quindi dirsi l'alta scuola di perfezionamento e di educazione nelle attività rivoluzionarie del proletariato.

Poiché, è bene ripeterlo, non è già nella violenza verbale o di mano che risiede la chiave di volta della rivoluzione sociale: ma bensì nella coscienza, e nella capacità delle masse, fatte capaci di amministrare da se stesse la proprietà sociale.

DOMENICO SAUDINO.

L'ESPLOSIONE DI WALL STREET UNA CUCCAGNA PER LA REAZIONE

Una forte esplosione in Wall Street di N. Y., demolì parte del fabbricato, ove ha sede la Dittà Morgan e Co., causò 38 morti e circa 300 feriti.

Sino al momento che scriviamo, per quanti messi in moto tutti i più abili funzionari pubblici e segreti polizieschi, da Mr. Palmer all'ultimo usciere delle polizie, nonché tutti i tecnici chimici, non si ha una base certa positiva che ci dia la causa principale dell'esplosione.

Ma, come usano tutte le polizie del mondo e tutti i giornali venduti al capitalismo, perciò anche organi delle polizie stesse e con il sistema bluffista americano, subito senza la più minima riflessione, senza pudore, senza serietà ma nelle solite forme più ridicole, subito si parlò e si parlò trattarsi di bomba anarchica, non solo gli anarchici vengono messi in ballo ma anche i socialisti, i comunisti, l'I. W. W.

Infatti la Tribune di Chicago ha riprodotto fotografata parte della prima pagina del "Chicago Socialist", perché ha intestato che "la banca Morgan e Co." con il prestito di cento milioni di dollari all'8% d'interesse fatto alla reazionaria Francia, farà provocare nuove guerre. La

canagliata maggiore della "Tribune", che dimostra esser un organo delle sentenze poliziesche, e lo dimostra con il dire che il "Chicago Socialist" è un giornale germanico, mentre tutto il mondo sa che è l'organo ufficiale del Socialist Party ed è scritto in inglese.

Testimoni oculari dicono aver veduto un carro con bandiera rossa issata sul carro, passare per Wall Street, non bandiera rossa dei Soviet, ma segnale di pericolo, cioè che in quel carro v'erano dei barili di dinamite, che servono per le mine di lavori edili.

Wall Street è gelosamente guardata dalle polizie ordinarie e da quelle private, che i magnati di Wall Street tengono in quantità perché, con i tempi che corrono la paura è grande, perciò tutti videro quel carro e non si allarmarono.

Certo Fisher mandò lettere e cartoline al Commissario francese di Wall Street preannunciando pericolo, ma esso conoscendo il Fisher un mentecato non diede importanza a tale avviso. Il Fisher arrestato è "grillato" dalla polizia, s'è dimostrato quel ch'è: un pazzo!

Vi furono anche scoperti quei manifesti di anarchici che minacciano vendette.

IL CAPITALISMO DELLA POLONIA TEME LA PACE

olti dalle cassette postali alle 11 $\frac{3}{4}$ e l'esplosione avvenne alle 12.01. Di quei manifesti il pubblico ne ha veduti e sentiti tanti dall'inizio della guerra ad oggi e, specialmente, al tempo di quei pacchi con bombe diretti a grandi personalità politiche americane, e tanti che giornali seri, pensaron e pensano, specialmente quanti conoscono le arti poliziesche, che ve ne debbono esser stampati a decine di migliaia, pronti sempre per tutte le occasioni che vi sia da spaventare i tanti ingenui, con le famose invenzioni di complotti, divenuta una favola ormai oggi anche qui in America.

Il fatto è che con tutta la taglia di \$10.000 di premio perchè darà qualche inizio di colposità di quell'esplosione, proposti dal sindaco di N. Y. a tutt'oggi, e dalla bomba di Market St. di Chicago ad ora, i tempi sono cambiati e non è più possibile si possa ripetere la tragedia combinata a quel tempo dalla polizia di Chicago, facendo sacrificare i poveri martiri di Chicago.

Malgrado vi sieno i \$10.000 da guadagnare tutte le polizie e i strumenti polizieschi d'America non riescono, sino ad ora, a dare il più minimo indizio di base colposa di quell'esplosione.

Sembra dunque trattarsi, sino a prova seria e positiva evidente, di caso disgraziato d'esplosione di materiale destinato a lavori edilizi, ed il proprietario o contrattore non oserà farsi vivo, per evitare le noie conseguenti.

Intanto le polizie ed i poliziotti di ogni città vanno compiendo la loro opera di intimidazione, che per noi è di spaventa pesseri. Sono stati a fare una visitina anche alla nostra tipografia ed anche in Restaurant dove qualcuno dei nostri va a mangiare. Si va disturbando la gente onesta, si continua, da parte della polizia la tentata opera di terrorizzazione. In vano, noi procediamo la nostra opera di sana propaganda con perfetta tranquillità anche perchè noi, se si trattasse pure dell'esplosione di N. Y. trattarsi di bombardieri, noi non abbiamo proprio nulla da fare, essendo i nostri metodi di lotta civili ed educativi.

La campagna elettorale a Chicago

Il compagno Geroge R. Kirpatrick, autore del libro di fama mondiale, War? What For? e riconosciuto, dopo Debs il migliore oratore del S. P. Parlerà in Chicago, nei seguenti posti e nelle seguenti date:

Giovedì sera Schley School, N. Oakley Boulevard e Potomac Ave.

Venerdì sera, comiziona all'aperto all'angolo di Homan Ave. e Roosevelt Rd. (12th St.).

Sabato sera Pilsen Sokol Hall, 18th St. e S. Ashland Blvd.

Domenica alle 2,30 al K. E. Hall 110th St. e Michigan Ave.

Stessa data alla sera ore 8, alla Carpenters Hall 6414 S. Halsted St.

Tutte queste conferenze assumeranno carattere di mass meetings per domandare la liberazione di tutti i prigionieri politici alla amministrazione di Mr. Wilson.

GRANDE RECITA E BALLO

darà la

SEZIONE SOCIALISTA
DEL 9.º QUARTIERE
di Chicago, Ill.

Pro Avanti e campagna pro Debs
DOMENICA 3 OTTOBRE 1920

alle ore 2.30 p. m. ballo. Alle ore 8 p. m. il Circolo Filodrammatico "T. SALVINI" dell'11.º Quartiere, rappresenterà:

LA POVERELLA
DI S. BERNARDINO

Scene politiche e sociali in 6 atti di G. Cozzi.

Il comp. E. Rossi declamerà l'intermezzo dei "Senza Patria" di R. Gori ed il comp. B. Magrini chiuderà lo spettacolo con diversi scherzi comici.

Lavoratori, accorrete tutti con le vostre famiglie perchè la serata sarà piacevole e istruttiva.

Musica di Giordano. — Entrata 50c.

ABBONATEVI
ALL'AVANTI

La pace brigantesca degli Alleati ha spezzettata le nazioni, come l'Austria e mutilata la Germania, ha creata la Czecho-Slovacca ed ha unita la Polonia, per meglio sfruttarla e perchè serva di cuscinetto alla Russia dei Soviet.

Ha inorgogliato il capitalismo della Polonia, perchè gli Alleati sanno che dev'essere ad essi soggetto, per i debiti che ha verso di essi. Il debito della Polonia è di 47.556.000.000 di marchi, in più di quelli dati da quel ministro delle finanze Grabski.

La Polonia ha ipotecato tutta la sua ricchezza in beni agricoli e altre proprietà al capitale straniero, il quale incassa diligentemente interessi e dividendi e se li porta all'estero.

Essa possiede vasti campi di carbone, che nel 1913 occupava 3.000 operai. Il maggior numero dei pozzi sono nelle mani dei capitalisti francesi e tedeschi.

Aveva una grande quantità di fusi e telai, ma i tedeschi portarono via quasi tutto il macchinario.

L'industria metallurgica pure è sviluppata nel 1913 fornì 418.715 tonnellate di ghisa, 629.860 di acciaio nero, 466.115 di rotaie e lastre, 84.450 di filo tirato.

Così l'industria del legno che occupava in 880 fabbriche 17.200 operai. Parimenti l'industria del zinco e della biacca, quella del sale e dello zucchero. Con la grande guerra e la presente che sostiene contro la Russia lo sviluppo dell'industria è venuto sempre meno.

L'Agricoltura pure va verso la rovina, mentre essa prima della grande guerra produceva immensamente per i suoi bisogni e tanto che esportava generi diversi in grande quantità, specialmente in buoi e maiali.

Oggi v'è la corruzione più sfacciata, le masse sono cenciose, lacere, letteralmente affamate. Per mesi e mesi gli operai non ricevono neanche il pane razionato, mentre le mense dei ricchi sovrabbondano di leccornie.

La morte delle masse crea l'equilibrio fra il numero di gente che mangia e la mancanza dei mezzi di sussistenza per quelli condannati alla fame. Secondo i dati statistici della Croce Rossa Americana, che dalla Polonia ritornò in America al principio di quest'anno, dopo il principio della guerra morirono due milioni di persone per fame e per epidemie. Altri 2 milioni perdettero la loro posizione in causa della guerra. In un solo mese dell'inverno 1919 furono denunciati in Polonia 270.000 casi di tifo.

Una riforma agraria recentemente votata fu una farsa, perchè non furono ancora seminate 8 milioni di iugeri di terreno.

Solo la reazione trionfò e trionfa ancora ottomila operai giacciono nelle prigioni e sono sottratti al lavoro produttivo. Perchè quando nell'ottobre dell'anno scorso scoppiò lo sciopero generale la Polonia si trovava sul margine di un rivolgimento sociale. I lavoratori della terra e gli agricoltori poveri rappresentavano in Polonia il proletariato più radicale. Il governo abbattè questa rivolta con spedizioni punitive, con torture, con incarceramenti in massa.

Perciò la borghesia della Polonia, prolungata in tutti i modi, sorretta dagli Alleati, le trattative di pace con i bolsceviki, giusto perchè una pace con i bolsceviki è la morte sicura della Polonia, come disse al Parlamento un portavoce dei capitalisti: la morte, si capisce, della Polonia del capitalismo!

La Terza Internazionale in discussione

Al Congresso del Socialist Party, tenuto a New York nel Maggio scorso, a proposito della questione della nostra affiliazione Internazionale, prevalse la tesi di dichiararci in favore della Terza Internazionale, con certe riserve di indole puramente opportunistiche ed amministrative.

La tesi fu sostenuta dal Compagno Hillquit, e messa a referendum, dopo il Congresso, tra i membri del Partito, fu corroborata. Ora noi crediamo che sia venuto il momento di dare alla stampa nella nostra lingua, gli argomenti del compagno Hillquit in sostenimento di detta tesi, perchè essa serva come esca per aprire la discussione su tale importante soggetto, ed abbiamo pregato il nostro Ciancadula di farci la traduzione della tesi di Hillquit. Questa che diamo sotto è la prima puntata di essa, la quale, per il suo volume, deve essere divisa in due parti.

Mettiamo lo spazio del giornale a disposizione dei compagni che volessero intervenire nella discussione, mettendo come norma dalla quale non ci sposteremo, una serenità dignitosa nell'esporre i propri punti di vista senza trivialità ed insulti a chicchessia.

Il nostro Ciancadula, per un senso di imparzialità che lo onora, ci comunica che è pronto a tradurre le tesi di altri compagni Americani ove qualche compagno lo volesse così come ha tradotto per noi quella di Hillquit.

E diamo la parola al traduttore:

"In questo momento non vi è compito più importante per i socialisti del mondo che quello di trovarsi una giusta base di organizzazione Internazionale.

Sfortunatamente noi qui in America non siamo informati con fondamento di verità delle condizioni vere del movimento socialista d'Europa.

"Durante la guerra, e per molto tempo dopo, il nostro paese fu talmente segregato dal resto del mondo che ci fu possibile avere solamente poco o nulla del notiziario sul movimento socialista di oltre oceano.

"Ora pace che un certo notiziario, frammentario al certo, incomincia a far capolino nel paese, ma non per questo possiamo dir di sapere esattamente quello che avviene nell'Europa. E di più, le condizioni nei vecchi paesi sono così mutabili che quello che si fa oggi si disfà doma-

ni. Ma dalle notizie pervenute dalle migliori fonti di informazioni la situazione pare che sia la seguente:

"In primo luogo la seconda internazionale è disfatta. La vecchia internazionale del socialismo era un'organizzazione composta di quasi tutte le organizzazioni di una certa importanza attraverso il mondo. Io credo che allora era la più compatta e la più organicamente connessa internazionale del mondo. I partiti socialisti, anche se di vedute dispari e contraddittorie appartenevano alla stessa internazionale.

"Coll'avvento della guerra e colle differenze serie sorte a proposito della condotta da tenersi dai socialisti in rispetto ad essa, l'Internazionale fu sventrata e la situazione d'oggi è la seguente: — Di quello che rimane della vecchia Internazionale, la così detta Seconda Internazionale è certamente, numericamente parlando, la più forte. Essa contiene il Partito maggioritario di Germania, col suo largo seguito, e, almeno per il momento, il Labour Party della Gran Bretagna, coi suoi milioni di membri; il Partito Social Democratico di Austria ed i partiti socialisti della Czecho-Slovacca, della Polonia, della Finlandia, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, e di altre nazioni più piccole.

"La così detta Terza Internazionale, o meglio la Internazionale di Mosca, rappresenta un nucleo, e niente più, di una nuova Internazionale. Essa fu originalmente organizzata dal partito Comunista della Russia colla cooperazione di altri partiti comunisti di altri territori già Russi e che acquistarono la loro indipendenza, pochi e di altri piccoli Partiti Comunisti di nazioni adiacenti, mentre certi rappresentanti di nazioni estere intervennero al primo congresso senza mandato alcuno delle rispettive organizzazioni.

"Da allora ad oggi alcuni Partiti Socialisti dell'Europa Occidentale e di poi il nostro partito (s. p.), hanno dichiarato di volerne far parte. Tra i partiti socialisti di Europa che hanno di poi dichiarato di volerne far parte vanno annoverati il Partito Italiano, il partito della Norvegia e quello della Svizzera.

"Per quanto io sappia questi partiti non hanno ancora avuto opportunità di prendere parte alle deliberazioni della Terza Internazionale, mentre dopo della

nostra mossa in proposito, a voler far parte della Terza Internazionale sono avvenuti dei fatti di massima importanza che si riflettono sulle condizioni di essa.

"In primo luogo il Partito Indipendente della Germania si è proposto di iniziare un movimento per riunire in una sola internazionale tutti i socialisti che rimasero fedeli al socialismo durante e dopo la guerra, per cooperare colla Internazionale di Mosca; col provvedimento che se detta unione sarà impossibile esso, partito Indipendente di Germania, si unirà, ad ogni modo, alla Terza Internazionale. I "leaders" del Partito Indipendente, comunque, fecero capire chiaramente che essi volevano una unione non sulle basi del programma della Terza Internazionale adottato a Mosca, ma sulle basi di un programma comune accettabile a tutti i partiti inclusi i partiti di Francia, sotto la direzione di Longuet, il partito indipendente di Germania ed altri.

"L'Independent Labour Party dell'Inghilterra ha recentemente preso quasi un simile atteggiamento, mentre il Labour Party, che è la maggiore organizzazione delle "Trades Unions", si mantiene ancora a fianco della Seconda Internazionale, con segni manifesti però che anch'esso romperà con essa le sue relazioni in un prossimo futuro.

"Questo allineamento fisico. Veniamo ora al lato morale.

"La Seconda Internazionale è l'organizzazione di quell'ala del socialismo che abbiamo classificato come "Social Patriottico" composta da coloro che hanno incondizionatamente dato man forte ai governi durante la guerra e che dopo la guerra cooperano, in maggioranza dei casi, colle classi medie al governo, come in Germania, per esempio, dove il governo consiste di socialisti e di non socialisti, o come nella Svezia dove il governo è puramente socialista sotto di un re in certo quel senso borghese.

"Per quello che riguarda il terzo gruppo, cioè il gruppo fuori di tutte le internazionali, il Partito Socialista Francese, sotto la direzione di Longuet, l'Independent Labour Party dell'Inghilterra e l'Independent Party di Germania, si avvicinano più chiaramente alla posizione del nostro S. P. in questo paese, di qualunque altro partito al di là dell'oceano.

"Ed ora compagni è necessario, sommaramente necessario, per un chiaro concepimento della nostra posizione da parte dei nostri compagni, come da parte degli estranei, che noi facciamo una chiara e distinta linea tra le nostre relazioni colla Russia dei Sovietti e le nostre relazioni colla Terza Internazionale di Mosca".

(Continua al prossimo numero)

Trad. di GIANCADULA

Per la Vita dell'Avanti!

Il compagno Alberico Molinari ci passa 5 dollari colla seguente dicitura.

A Molinari, congratulandosi colle sezioni di Baire, Milwaukee, Chicago, 11.º 17.º e 19.º per aver accettato la sua proposta per la sicura e sempiterna soppressione di qualsiasi deficit sopra il nostro giornale.

A voce ci promise che per ogni nuovo gruppo di sezioni che sosterranno (a fatti e non a Chiacchiere) la sua proposta egli darà all'Avanti 5 dollari. Sezioni dunque all'opra.

Altre sottoscrizioni straordinarie sono le seguenti:

Toluca, Ill. - G. Faloci 2.—
Chicago, Ill. - L. Morigi, A. Moroni di passaggio 5.—
R. Ruffino W. Springfield Mass 0.80
Chicago, Ill. - John Scoppa, Paprondo per l'Italia, salutò tutti i compagni di Clinton, Ind. e Chicago, augurandosi che giunto in Italia vi trovi la repubblica socialista. Rinnova l'abbonamento sostenitore di 5 dollari e dà un dollaro per la sua vita 1.—
A. Cadova - Wilmington Del 1.—
Rockford, Ill. - Collettori G. Crestani, R. Risina, G. Del Santo \$2, J. Zuccheri \$2, A. Peruzzato \$1, G. Crestani \$2, G. Moro \$1, G. Ciccio \$0.50, F. Sparacino \$0.50, V. Bene \$1, R. Frising \$0.50, T. Caprise \$1, G. Prezia \$3, C. Sparacino \$0.50, A. Maggio \$0.50, D. Bartolini \$3, S. Gulotta \$1, C. Salomone \$1, Affano e fratelli \$2, L. Almiéri \$1, S. Pilliro \$1, N. N. \$2, A. Peronice \$1, G. Emilio \$0.50, G. Pace \$0.50, G. Dal Santo \$0.50, Braidò \$0.50, S. Bernarzi \$0.50, A. Dal Santo \$2, P. Minaglia \$1, P. Fontana \$2, Cafavil-

la 50. G. Brezzalle 50, G. Bedini \$1, B. Felatin 25, A. Appoloni 50 L. Loreti 50, G. Fabris 50, F. Matana 50, J. Amici \$1, S. Franconi \$1, M. Crestani 50, G. Baldissera \$1, A. Ferraro 50, C. B. Guzzonato 50, Vaivela \$1, M. Coletta \$1, P. Gaspari \$2, S. Castronovo \$2, G. Bribiglia \$1, P. Cicero 50 54 - Pittsburgh Kansas - Collettore, Pro. S. Pero \$1, S. Scasellati \$1, F. Frondizzi 25, P. Dinoni 25, L. Vandelli 50, E. Alberguzzi 25, D. Biancarelli 25, G. Galli 50, F. Adami 25, P. Rimiti 25, G. Culero 25, A. Romanzi 25, G. Bambaitoni 25, F. Rugari 25, G. Castelli 25, L. Scatolone 30, C. Folisi 50, A. Roggero 50, E. Ragni \$2, F. Pichard 25, C. Giordano 50, D. Vandelli 25, A. Ponè 25, O. Bellini \$1, A. Castelli 25, B. Morza \$1, C. Gialdini 25, E. Rapachi 25, C. Secco 25, C. Biancarelli 25, P. Rappoli 25, P. Ponti 25, S. Staffaloni 25, P. Bernardi 25, P. Gambucci 50, P. Viglia 25, U. Marco 25, B. Liborio 25, D. Grione 20, G. Rolando 50, G. Sconosciuto 25, G. Gallinetti 25, L. Gallinetti 25, F. Bonati 25, P. Perro \$1,50 18 -

Le vergini monache italiane contro il divorzio

Dall'asilo infantile di Nocera, quelle signore, che oltre a non esser figlie non sono neppure parenti di S. Anna, da qualche giorno hanno messo in circolazione a Nocera e dintorni un foglio a nome delle donne Italiane, perchè sia firmato in segno di protesta contro l'approvazione della legge sul divorzio.

Dopo aver detto peste e corna del divorzio, le donne Italiane, quelle della protesta, si lamentano perchè non ammesse a godere dei diritti politici e legislativi dell'uomo, di quell'uomo che le rendono schiave e vittime. La prima firma è quella della superiorità di nome (Suor Filomena) segue quella delle altre sorelle, indi firme di donne della Borghesia e del clero, e altre donne e bambine ingenui. La domestica dell'Asilo che per intelligenza sorpassa di gran lunga le padroncine, ha pure firmato.

Ora io mi domando: il divorzio può riguardare le monache, le papere velate? Non hanno esse rinunciato volontariamente al mondo (ai piaceri della carne?) Con chi temono di divorziare? Forse intendono distaccare perfino il loro cuore dal confessore?

Accettino un consiglio: Buttino i veli alle ortiche e si vestino dell'abito che più loro conferisce, se intendono partecipare alle lotte sociali, alle gioie più naturali di quelle del chiostro o della sacrestia. Se poi temono che i ministri del Signore non si conservino a loro più fedeli se viene approvata la legge sul divorzio, potranno scegliere più liberamente come la passione suggerisce. Ed è certo che suor Filomena e le sue discepole sarebbero pure belle vestire l'abito della contadina che quello dell'impostura.

A. SANTUCCI.

(Perugia) Ville 28.8.1920.

15 comp. deputati di N. Y. rieletti e 3 riespuli

Se il popolo americano tutto ci vedesse bene chi sono i suoi tutori che tantumale lo governano si farebbe conscio che tutti i partiti borghesi, democratici e repubblicani ed altri consimili si equivalgono.

Volenti o nolenti dovettero convocare i comizi per eleggere i 5 deputati vacanti per il Congresso Statale d'Albany, in conseguenza dell'espulsione dei 5 nostri compagni. Essi vennero ripresentati dal Socialist Party, ed allora di fronte alla forza nostra, si unirono democratici e repubblicani ed altre frazioni della borghesia, ma di fronte alla forza dell'unione socialista, i candidati democratici e repubblicani sebbene una solennissima sconfitta, i nostri 5 compagni vennero rieletti a grandissima maggioranza di voti e, per pochi voti non riuscì il sesto, per altro posto reso di recente vacante.

I socialisti americani di New York, che fanno poche chiacchiere e molti fatti ci hanno dato un grande esempio e questa è un'altra nostra grande vittoria e significativa perchè è la vera vittoria della lotta di classe.

Nella seduta dell'altra sera i nostri 5 compagni si presentarono all'assemblea statale d'Albany e, portavoce della forza, si fece il col. Gillet, domandando di nuovo l'espulsione dei 5 rieletti. Lo stesso Presidente Sweet, quello che si dette anima e corpo perchè i 5 fossero l'altra volta espulsi dichiarò che la petizione del Gillet passava alla Commissione, ma che per intanto i 5 rieletti avevano il diritto di rimanere al loro posto.

Nella seduta successiva però la Commissione presentò relazione proponente di nuovo l'espulsione di tutti e 5. Dopo lunga discussione venne a maggioranza di voti proposta l'espulsione di 3 ed allora gli altri due compagni, per solidarietà si dimisero.

Ed ora dovranno ancora una volta convocare i comizi e si ripeterà la rielezione. Avremo così la nuova prova di lotta tra la reazione brutale dittatoria capitalistica e la volontà del popolo che insegna il rispetto alla Costituzione degli S. U. e mette alla prova i reazionari che mentre dicono il popolo deve procedere per le vie legali, come la Costituzione dà il diritto al popolo di eleggere i suoi rappresentanti, e la reazione che gli espelle. Chi è allora che infrange la Costituzione? In qual modo allora il popolo deve agire, se i diritti costituzionali vengono così calpestati?

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA RUSSIA DEI SOVIET

RELAZIONI DEI COMPAGNI RIKOW E TROTZKI

(Relazione presentata al III. Congresso dei Consigli del popolo, per l'economia, Mosca, 22-25 gennaio 1920).

(Continuazione vedi No. 35-36-37 e 38)

LA SITUAZIONE COMPLESSIVA

Ripeto, che anche negli altri campi della vita economica ci troviamo ridotti a una produzione pari al 30 per cento della normale. Se per esempio ci volgiamo all'edilizia e alla manutenzione delle ferrovie, cioè a lavori che hanno poco di comune con la metallurgia e con l'industria tessile riguardo all'organizzazione del lavoro e riguardo ai mezzi di produzione, e si appoggiano principalmente su operai specializzati, si vede esattamente la stessa cosa. Così nel 1919 nel campo della costruzione di strade di campagna il 25 per cento dei piani di lavoro fu eseguito, nella costruzione di piccoli ponti pure il 23, in quella di grossi ponti il 36 per cento. Press'a poco le stesse cifre presenta l'anno 1918. La stessa cosa si nota nelle costruzioni di ferrovie. Durante quei due anni furono costruite in cifra tonda 2000 nuove "verste" di ferrovia, e su quelle linee fu aperto il traffico.

Qualunque campo della nostra vita noi consideriamo, all'epoca in cui la difesa del potere dei Consigli formava quasi l'unico problema, in cui tutte le fonti materiali servivano alla guerra, in una epoca così critica la vita economica nella repubblica dei consigli era caduta al 30 per cento.

Da questo quadro d'insieme si distaccano singole eccezioni. Così per esempio le fabbriche di lino di Kostroma hanno raggiunto la capacità di produzione del 1914. Lo stesso è avvenuto di singole fabbriche di lana e di singole aziende dell'industria e perfino fortemente cresciuta, ma si tratta di rami di secondaria importanza, che in nessun modo possono influenzare in modo decisivo la situazione economica.

Il blocco ci ha costretti, per evitare un completo ristagno dell'industria della carta, tessile, ecc. a intraprendere produzioni affatto nuove, che mai in Russia avevano prima avuto luogo, in cui articoli erano sempre stati introdotti dall'estero, e a questo riguardo abbiamo potuto riscontrare grandi successi.

Nuove produzioni abbiamo accolte nel campo dell'industria tessile e del cuoio. Produciamo ora cose che non furono mai prodotte in Russia. Produciamo perfino continuamente panni e filo da cucire. Poiché non possediamo né cotone americano né egiziano, adoperiamo una miscela di lino e cotone del Turkestan. Ultimamente abbiamo cominciato a costruire grandi stabilimenti per l'elettrificazione. Abbiamo ora fabbricato la più grande centrale elettrica della Russia dei Sovieti in Kaschira, e sulle torbe di Schaturusk, per una fornitura di 40.000 kilowatt. Non possediamo, nella Russia dei Sovieti altro stabilimento elettrico di eguale capacità di fornitura.

Tutte queste macchie luminose nel quadro della nostra industria non possono però nulla mutare alla conclusione generica, che la nostra economia è continuamente indietreggiata e anche ora lavora soltanto un terzo di prima. Tuttavia questi punti luminosi dimostrano che con la tensione delle forze si possono operare miracoli nella nostra Russia dei Sovieti.

Così durante l'inverno si esigeranno presso Kaschira costruzioni in cemento armato e si lavorerà a termine il più grande stabilimento elettrico della Russia dei Sovieti. Finora non è mai successo che opere come quelle di Kaschira e sulle torbe siano state compiute in inverno.

Utilizzando tutte le forze riusciamo a provvedere nel corso di un anno una gigantesca quantità di mantelli per l'esercito rosso, e ad aumentare di anno in anno il numero di tali mantelli. Quando in occasione dell'aggressione di Mamontov una parte del corpo dell'esercito fu distrutta e logorata, tendendo tutte le forze si riuscì a compensare tali perdite e ad approntare per l'esercito rosso 3 milioni di mantelli, sebbene non privi di buchi.

Tutti questi singoli casi e singole figure della vita economica mostrano che anche nella Russia dei Sovieti è possibile di fare miracoli con un lavoro intensivo ed energico. Ma questo prodigio deve diventare un prodigio generale. E' necessario che gli operai e i contadini, che l'intera massa della popolazione si avvicini al nuovo lavoro della ricostruzione della vita economica, delle fonti economiche del paese.

E' necessario, che si asservi una severa disciplina, che le masse operaie si dimostrino così grande in appoggio del lavoro come si dimostrano nella difesa di Mosca e di Pietrogrado. I pigri e gli egoisti devono venir perseguitati così come i partigiani delle guardie bianche.

Ieri è giunta la notizia che Koltchak fu fatto prigioniero. Ora è tempo di trattare così come le bande di Koltchak tutti coloro che disturbano la ricostruzione della vita economica della Russia. L'attività economica, il lavoro produttivo devono parere ai contadini e agli operai altrettanto urgenti quanto la vittoria su Koltchak o Denikin. Ciò rende necessario un forte slancio tra le ampie masse popo-

lari, i maggiori sforzi da parte del potere statale, se si devono raggiungere grandi successi nel più breve tempo. E' affatto nelle nostre mani il conseguire ciò, poiché ora disponiamo di combustibili e di fonti di materie prime, e possediamo gigantesche riserve in forza di lavoro.

Rapporto del compagno Trotzky nella seduta plenaria del III Congresso dei Consigli operai e contadini di Mosca.

Compagni! Il quadro che il presidente del Consiglio supremo economico ha disegnato davanti a noi, non può in nessun caso essere chiamato consolante. Ed è fuor di dubbio che i nemici a noi rimasti nell'interno del paese e specialmente i nemici esterni utilizzeranno le cifre e i dati che ci indicò il compagno Rykow con quella sincerità che caratterizza la politica e il lavoro del regime dei Sovieti.

Non soltanto i rappresentanti ufficiali apertamente pagati dal capitale cercano nella stampa dell'Europa occidentale di dimostrare che il sistema dei Sovieti rovina l'economia e la distrugge, ma per questa via vanno anche i socialisti di compromesso, col loro capo Kautsky, che nell'ultimo suo libro "Russia", svolge la stessa idea, cioè che il regime dei Sovieti sia per essenza incompatibile con lo sviluppo dell'economia. Qui, o compagni, noi avremo pieno diritto di istituire, a prova di tale asserzione, un esame comparativo della nostra economia con quella dell'Europa occidentale, la quale poggia sopra una base incomparabilmente più forte.

Che cosa ci mostra l'economia della Germania? Essa ci mostra una progressiva decadenza. L'industria tedesca del carbone è dissestata, i pozzi vengono chiusi uno dopo l'altro, il rifornimento in elettricità è in ribasso, le fabbriche non eseguono neppure una parte insignificante delle ordinazioni ricevute, la disoccupazione cresce minacciosamente e i trasporti precipitano sempre più. Che si deve dire dell'Austria, di questo paese della confusione, della miseria, senza avvenire? La sua economia è completamente rovinata, le vie delle sue città sono più buie delle nostre. Le strade sono guaste, i treni sono paralizzati, in ogni caso la sorte dell'Austria non è migliore della nostra. E i paesi dei vincitori? In Francia tutta la regione settentrionale, cioè la parte industrialmente più sviluppata, si trova in istato di piena devastazione e rovina. La metallurgia francese, l'industria tessile, la siderurgia, l'industria dello zucchero nel territorio di Soissons, tutto ciò è guastato e annientato, distrutto sino al fondo; le piantagioni di barbabietole del nord della Francia sono campi deserti e selvaggi, dove il terreno, fino a una notevole profondità, è sconvolto dai colpi dell'artiglieria pesante e dove la terra, una volta fertile, è comunista di scarche di ferro e di una innumerevole quantità di fili spinosi. Dovranno passare mesi ed anni perchè questo terreno sia capace di produzione!

Il Belgio si trova del tutto impovrito, ivi ha raggiunto il massimo grado la crisi dei trasporti eccettuati i trasporti con carri. Secondo le parole dell'americano Vanderbild, colà gli uomini sono impiegati come bestie da tiro, per la mancanza di cavalli vengono aggiogati davanti ai veicoli. Così vediamo cose che derivano dal regime, che hanno radice nelle condizioni di una guerra durata cinque anni, che rovinano i prodotti del lavoro per opera di altri prodotti del lavoro che costano caro. La civiltà europea si deteriora doppiamente, in quanto che sottrae i lavoratori alla produzione e in quanto che li costringe a produrre soltanto ciò che è necessario per rovinare i prodotti antecedenti del lavoro. Così durante anni l'Europa ha vissuto e ha demolito la sua economia. L'uomo d'affari Vanderbild, da me già citato, un rappresentante della Ditta Morgant, parla del tramonto dell'Europa senza l'aiuto dell'America, e pone un principio che è per l'Europa altamente notevole e porge a noi uno spiraglio di luce. Egli dice che l'Europa è colpita da una paralisi di lavoro, che una larga ondata della pigrizia generale, della passività generale si è riversata sull'Europa. Come potrebbe essere altrimenti, dopo anni di prodigiosa tensione di tutte le forze, dopo le speranze deluse, mentre il proletariato europeo ritorna alle vecchie stalle capitalistiche, al colossale sfruttamento borghese? Come può esso trovare nuove energie e sorgenti di forza, poiché tutte sono colte da paralisi o, come Vanderbild si esprime, da una "ondata di inusata poltroneria"? Le stesse cose, se anche in forma alquanto più velata, dice il più competente rappresentante dell'industria francese: lo citerò le parole pronunziate dall'ingegnere francese Jouguet, che parla in nome del comitato per l'esercizio tecnico delle ferrovie. Egli sviluppa il seguente quadro:

"Durante la guerra, le ferrovie hanno fornito un lavoro colossale. La ricostruzione non fu completamente eseguita; il deterioramento non fu rimediato; riparazioni essenziali non vennero compiute. Per tal modo si accumulò in ogni riparto delle ferrovie senza eccezione gli elementi della rovina. Il personale si logorò così come il materiale. Non ristette un afflusso di nuove forze, per riem-

Il monarca Italiano incorde na un generale americano czarista

Un'altra bella festa della Colonia Italiana di Chisago fu fatta la sera del 19 del c. m. per festeggiare la data del 20 settembre. Tutti i capi delle diverse onorate società e quei tali candidati italo-americani, che la domenica scorsa avevano partecipato all'inaugurazione di una scuola impiantata dai gesuiti per i figli d'italiani, alla quale inaugurazione partecipò anche quel tale arcivescovo chacherella, con tutta indifferenza e con nessun carattere politico parteciparono anche alla bella festa del 20 settembre.

Tra le diverse cerimonie vi fu l'incoronamento del generale Wood, al quale Gennariello conferì le insegne di Cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Per chi non sa il generale Wood è un zarista di 1.a classe, esso fu con le sue truppe, uno dei principali protettori del trust dell'acciaio, quando quelli operai scioperarono per chiedere un meschino miglioramento delle infami condizioni, cui son costretti a lavorare.

Esso fece fare arresti in massa di poveri operai scioperanti e di essi ne furono deportati in buon numero e "manu militari" la fece dare vinta ai baroni dell'acciaio.

Esso, generale Wood, è alla testa di quella famosa Legione Americana, creata dai magnati militaristi, per provvedere crumiri ai baroni dollaristi e per perseguire in ogni modo gli operai che lottano per la loro emancipazione.

Quella Legione Americana, che il Progresso dei . . . gamberi esalta e consiglia agli operai italiani ex militari di farne parte, prechè sieno spinti a fare i crumiri in tempo di sciopero e che ha anche, la Legione Americana istituito un ufficio di assistenza agli emigranti in arrivo, con lo scopo di consigliarli appena giunti a farsi soldati o marinai, con la lusinga che presto apprenderanno la lingua e saranno subito fatti cittadini americani, ma lo scopo maggiore è di allevarli all'americanismo militarista, per combattere ogni ideale di vera civiltà e progresso operaio internazionalista.

A questo conducono i capi delle colonie italiane, a tutte le iniziative militariste e crumire.

Non mancava neanche il Console Bolognesi, che fu condannato a fare uno dei suoi tanti infelici discorsi patriottici, meggianti a Gennariello decoratore del generale czarista.

AVANTI!

Organo Settimanale della Fed. Soc. It. Abbonamento annuo \$2.00 semestrale \$1.00

Abbonamento sostenitore, a seconda delle tasche e della coscienza di chi vuole sul serio cambiato il sistema sfruttatore e guerraiuolo del capitalismo.

Uffici della Direzione ed Amministrazione: 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL. Telefono: Monroe 4619

N. B. — Per quanto riguarda il giornale dirigere secondo riguarda a Direzione od Amministrazione, perciò non personalmente.

pura i vuoti, ci si dovette rivolgere a opera già congedati e ad impiegati licenziati o alla milizia territoriale, cioè a uomini vecchi, i quali inoltre non avevano istruzione tecnica. La crisi ferroviaria (dice Jouguet) è in misura considerevole una crisi di imperizia.

Per tal guisa noi vediamo dei fatti che rivelano storicamente il tramonto spirituale dell'industria capitalistica. Gli uomini non hanno più energia, né decisione, né voglia, né gusto, né capacità di sopportare più oltre il giogo del capitalismo. È questo rappresentante delle ferrovie, l'ing. Jouguet, dice le stesse cose che l'osservatore americano. Questi parla d'un'ondata di stupefacente pigrizia, quello parla di stanchezza, di spossamento, di inezia. In un suo ulteriore rapporto egli determina la via e i mezzi per superare questa crisi, ma noi ci rendiamo chiaramente conto che l'Europa occidentale borghese non supererà questa crisi. La borghesia nel corso della guerra imperialista ha sottratto alla classe operaia troppa energia, troppe forze morali e fisiche, ha troppo deluso le sue speranze e aspettative, per iscoprire ora una nuova forza di energia potenziale e nascosta nella medesima classe. La classe operaia europea si mostrerà oggi capace di trovare in se abbastanza quantità di feconda energia per assumere su di sé la responsabilità dell'economia dell'Europa.

Compagni! Tutti questi fenomeni esistenti in Europa si manifestano presso di noi in raddoppiata misura. Il compagno Rykow disse qui a tal proposito come noi nel corso di due anni fummo derubati dei più cospicui campi delle nostre materie prime e della nostra industria — ne fummo derubati meccanicamente, poiché fummo tagliati fuori da quelli. Fummo isolati dalla Polonia col bacino carbonifero di Dombrow il quale alimentava principalmente l'industria polacca; fummo isolati dal mezzogiorno della Russia, che forniva non meno del 90 per cento del nostro carbone se non si tiene conto del bacino di Dombrow e del carbone importato. Noi importavamo per circa mezzo miliardo, il mezzogiorno ci forniva un miliardo e tre quarti. Fummo tagliati fuori dalle fonti della nostra nafta, che ci fornivano circa 600 milioni di pud. La nostra industria si alimentava per due terzi con combustibile minerale, solido e liquido. Tagliarci fuori da tutto questo, significò minare all'edificio una parte fondamentale delle sue fondamenta; naturalmente esso fu scosso dall'alto fino al basso e una parte rovinò. Ci si deve meravigliare, che questo edificio viva ed esista ancora nella misura dei venti o trenta per cento, che alcune ruote siano ancora in movimento.

Noi eravamo esclusi dal Turkestan, ricco di cotone. I nostri trasporti si alimentavano in misura notevole col carbone e con la nafta. Le nostre ferrovie consumano circa mezzo miliardo ogni anno di combustibile solido e liquido. Quasi di colpo, tutto ciò fu strappato alle nostre mani. Si può dar colpa di ciò al regime? Non parlo delle singole istituzioni del supremo Consiglio economico o dei suoi organi, ma del regime nel suo complesso, del potere dei Sovieti, della espropriazione delle grandi imprese e delle ferrovie. Si trova in esso la fonte del male?

Compagni! La fabbrica può essere capitalistica, può essere proprietà di una persona o di una società per azioni, può essere proprietà di un trust, socializzata in un periodo di transazione, o una parte della piana economia comunista, ma se le si toglie il combustibile, se le si tolgono le materie prime, i suoi coniglioli non funzionano, le sue ruote non gireranno. Dalle cifre che il compagno Rykow vi ha presentate, soltanto i dipendenti dal capitalismo e i ciarlatani speculanti sulla mancanza d'istruzione e di coltura della parte arretrata delle masse lavoratrici possono tirare una conclusione contro il passaggio dell'economia comunista.

Dalla storia, o compagni, apprendiamo che il passaggio da un regime economico ad un altro si compie con innumerevoli sacrifici, fra altro, con sacrifici nel campo economico. L'umanità, in conseguenza della sua pigrizia e ignoranza si sviluppa non uniformemente di gradino in gradino verso l'alto, diventando sempre più possente. Tale non è assolutamente il caso. L'uomo va avanti lentamente, in quanto che inciampa, cade, talora cade molto più profondamente di quanto stava prima, e proprio allora si rialza. L'umanità stette lungo tempo sul gradino della schiavitù, prima di raggiungere la proprietà della persona. Stette ferma in quello stato, finché tutto ciò fu sopraffatto da un'ondata di barbarie che spazzò via l'antica civiltà schiavistica. Tutto ciò fu acquistato per mezzo di rovine e di guerra civile. Gli operai e i manovali francesi erano, alla fine della rivoluzione francese, assai più poveri che al principio di quella. Essi si sollevarono in conseguenza della povertà e dell'oppressione che soffrivano, ma la lotta stessa, la guerra civile e le guerre mondiali provocate da quella, tutto ciò insieme ha ancora aumentato la povertà, ma contemporaneamente ha creato le basi per l'aumento della ricchezza. E la Francia borghese con la sua potenza e la sua civiltà è uscita dai dolori, dalle miserie e dalla povertà, da quella disperata povertà che era stata generata dalla grande rivoluzione francese.

Si riceve l'impressione che l'umanità, questa cosiddetta umanità conservatrice e immobile stia sopra una scala e, quando si

leva più in alto, la scala su cui deve stare precipiti sotto di essa e l'umanità con un piede o anche con due rovine sempre più in basso di prima, e allora ricominci ad arrampicarsi in su. Ciò avviene anche a noi russi, di tutta l'economia europea, e dell'economia universale e del suo sviluppo.

Tale, compagni, è l'esperienza del passato, ma noi ora, per non perdere le prospettive e il coraggio, dobbiamo dal carattere e dal significato dell'opera di transizione renderci conto che presso di noi si produce un nuovo fattore di inapprezzabile valore — il proletariato cosciente, un membro delle società armonicamente concordate, il quale si sente responsabile del destino del suo paese e della sua economia.

(Continua)

In giro di propaganda

Dal 7 scorso Agosto ad oggi ho visitato le seguenti località.

INDIANA. - Clinton, Centenary, Universal, Jacksonville, Telle Haute, North Terre Haute, West Terre Haute, Bichnell, Syndacate, Blanford, Easytown, Sandytown, Walton, Searchville ecc. ecc.

ILLINOIS. - Nokomis, Witt, Old Camp of Stanton, Kort Camp, Hillsboro, Taylor Valley, Cherry, Ladd, Dalzell, Standard, Cedar Point, Mark, Rock Island, Oglesby, Toluca, Roanoke ecc. ecc.

Conferenze tenute No. 26. Riunioni speciali di Sezioni o compagni No. 9.

Collette e Contribuzione \$114. 05 Rafforzate parecchie Sezioni. Opuscoli venduti \$23.90.

Abbonamenti a L'Avanti 92 annuali 5 semestrali, 3 sostenitori - Totale 106.

Per brevità di spazio mi limito a far rilevare che per ogni dove osservai un confortante risveglio.

Malgrado lo sciopero dei minatori che tutt'ora perdura l'esito finanziario è stato discreto.

Se lo stato di cose l'avessi trovato normale avrei di certo organizzato due o tre nuove Sezioni.

Molti compagni minatori erano per cambiare località.

In qualche campo minerario non potei tenere conferenze per mancanza di sale o per il cattivo tempo, all'aperto.

Quei bravi minatori resistono compatti nella lotta impegnata malgrado che i loro ufficiali insistono per farli tornare al lavoro e poi risolverà le vertenze.

Pur troppo, abboccarono una volta all'amo ma ora sono decisi di non tornare a scavare carbone se le Compagnie non concederanno le miti migliorie richieste.

Augurii sinceri di completa vittoria.

ARTURO CULLA, Org. Roonoke 18.9.20.

Corrispondenze

CHICAGO, ILL. 17mo QUARTIERE. (V. Ferretti) — Anche la nostra sezione ha, come s'è fatto e si fa sempre qui a Chicago risposto, presente, all'appello disperato dell'amministratore del nostro giornale. Nella seduta del 7 c. m. fu deliberato l'acquisto delle 50 cartoline e subito furono inviati all'amministratore i \$100.00, mentre si continua a versare ciascuno membro la relativa quota speciale mensile per sostegno duraturo del giornale.

Se tutte le sezioni, della nostra Federazione faranno così, il povero amministratore non dovrà più perdere il tempo per richiamarci tutti al dovere, che si dovrebbe compiere settimanalmente, quando tutti si guardasse la cifra del deficit.

In tale seduta furono anche biasimati i molti compagni residenti in Chicago che dimenticano troppo spesso che tutti i primi e terzi venerdì di ogni mese v'è la seduta della sezione.

Il nostro segretario fu avvertito di richiamare i negligenti al dovere e, nelle successive sedute saranno presi verso gli assenti ingiustificati provvedimenti stabiliti dal regolamento. E' dovere dei socialisti, quando lo sono sul serio di prender parte attiva a tutto il nostro movimento e, specialmente alle sedute.

Avendo il segretario F. Rocco, per ragione giustificate di lavoro date le dimissioni fu sostituito dal comp. Adolfo Bacci, 650 N. Morgan St. Chicago, Ill.

CHICAGO, ILL. - Sez. Adulti 17mo Quartiere. (V. Ferretti) Nella seduta del 17 c. m. si discusse a lungo sulla vita del nostro Avanti! Si decise che la sezione s'impegna di versare all'amministrazione del giornale, un minimo di quota di 50 soldi al mese per ogni membro; quota che i compagni tutti debbono impegnarsi di versare, essendo la sezione responsabile e ben essi sapendo che i nostri bilanci risultano sempre in deficit, essendo la nostra preoccupazione la propaganda e per la propaganda ci vogliono quattrini.

I compagni che non erano presenti alla seduta prendino nota di tale deliberazione, per compiere anch'essi disciplinatamente il loro dovere.

Noi crediamo che se tutte le sezioni della Federazione nostra seguiranno il nostro esempio, di fissare tale quota per ogni membro per la vita del giornale, l'amministrazione potrà una buona volta meglio assicurarsi sull'entrate positive, che con altre iniziative di feste, riffe od altre il

nostro giornale, potesse una buona volta abolire la maledetta parola: deficit e deficit, ch'è la vergogna per tutti noi.

CALIFORNIA. — (E. Menzi). —

Carissimo Compagni, Se mi son rimaste disponibili, mi spedirete 5 copie dell'Avanti del 4 Settembre, che essendoci su quella constatazione della umiliante e vergognosa esistenza che colla sua grassa incoscienza si rassegna a vegetare l'Italico gregge Californiano. Così mi proverò di iviargne una copia a qualche amico, per vedere se si scuotessero da tanta servitù, pigrizia e viltà, ed abbonarsi, — ciò che però non credo!

In questi lavori dei boschi, è una vera vanda e se tutti i lavoratori avessero a curare i loro interessi come questi, la nostra redenzione non verrebbe mai più. Vi fu un tentativo di risveglio 7 anni fa a mezzo dell'organizzatore Zampatti, che con qualche conferenza tenuta nella sala dei Russi, era riuscito a dar vita ad un'unione di carattere socialista, e fatto assai abbonati alla Parola (ora Avanti). Ma quei rompiscatole del Sindacalismo col loro miracoloso ritrovato dell'azione diretta, e l'astensionismo politico han subito dato vita ad un'altra, e così se ne avevano due l'una contro l'altra armate di odii e maldicenze, in un ambiente vergine ed incolto; che era fortuna e miracolo se poteva viverne una. Ed infatti un po' per la confusione e la sfiducia dei più che non sapevano a qual parte unirsi. Un po' per la reazione e le persecuzioni che han suscitato nelle autorità patronali, così il tutto andò a finire in nulla. Leo Zampatti è ora stabilito ad Eureka, ed essendo divenuto avvocato, pare abbia obliato i suoi canti sociali, e sia ammutolito del tutto; la guerra colle sue sbornie deve avergli fatto perdere la tramontana. Ed i cugini Platini e Parenti si saranno almeno ora convinti del loro errore di daltonismo? E che non bastano il sapere, volere ed i sacrifici di pochi, ma l'importanza che s'ha sappia e voglia la gran maggioranza del gregge che sino ad ora altro non sa, ne vuole, ne fa che lunghe partite al biliardo, a pocher od a trestete? E se non sentono il dovere di aiutare coi minimi sacrifici di qualche miserabile scudo i nostri giornali e le innocue lotte politiche, come si può sperare che questi montoni abbiano a votarsi ai sacrifici massimi delle imprese audaci dell'azione diretta? Sono le teste, le coscienze e le pessime abitudini che bisogna prima rivoluzionare e gradicare. In Fort Bragg ad esempio centro che convergono quasi tutti i lavoratori di molti campi ed i Filandesi hanno costruito un palazzo sociale che pare un vaticano quasi tutti son abbonati a giornali della loro classe, o sempre tengono conferenze. Gli Americani hanno una biblioteca che oltre le opere dei loro vi avranno quelle dei nostri mentre gli Italiani non hanno un buco dove passare un'ora di ideale ricreazione e istruzione. E si che non difettano per numero, poiché per i materiali bisogni ed inneggiare a Bacco si contano 6 alberghi e due grosserie che nessuna altra razza ne ha tanti, ma per l'elevamento morale null'altra offre se il corpo altro non fosse che un sacco da riempire e la zucca non esistesse che per posarci sopra il cappello e con simili esemplari come si può sperare di rivoluzionare il mondo? Per fortuna che ben altra luce ci viene da oltre mare, se no con queste tenebre vi è da vergognarsi.

PLAINS, PA. (A. Lattari) — Le sedute della nostra sezione andarono deserte tutte e due le ultime convocazioni fatte. Ci troviamo presenti solo in due, cioè i soli segretari. E' una cosa deplorabile che i compagni tutti non sentano il dovere e la disciplina dell'idea che professano; non intendano che solo la viva partecipazione al movimento è anche opera di coscienza e desiderio di sempre più comprendere le vive questioni che oggi ovunque s'agitano.

Coloro, cioè tutti i compagni che sentono viva la fede nell'ideale dovrebbero non solo partecipare attivamente alle sedute della sezione, ma anzi si dovrebbe cercare di trovarsi assieme spesso per discutere e seguire il movimento mondiale di tutti i nostri compagni e specialmente dell'Italia, i quali ci danno un grande esempio di fede, di attività e di pertinace azione Socialista.

Non solo uniti sempre dovremo seguire il loro movimento ma si dovrebbe giusto far palpitar in unisono i nostri cuori con essi, e con la partecipazione attiva alle sedute delle sezioni manifestare ad essi tutta la nostra solidarietà, perchè non abbiano sul serio a pensare che in buona parte i socialisti italo-americani, fanno molte chiacchiere ma la loro attività è molto problematica.

E' convocata la seduta della sezione per la prima domenica di ottobre per le ore 2 p. m. lo spero che i compagni tutti non mancheranno, perciò che questa l'ultima volta che a malincuore io sia stato costretto a farne pubblico richiamo.

CEDAR POINT, ILL. — (A. Giuliani) Il giorno 14 del c. m. abbiamo avuto il piacere di avere fra noi il comp. Culla che di fronte ad un buon numero di lavoratori parlò sul tema: Elezione generale. Fu molto applaudito. Si fece colletta, che fruttò \$3.61, malgrado che siamo in sciopero. Fu una buona giornata

di propaganda e rimase in tutti il desiderio di riavere il Culla per altra conferenza.

PICCOLA POSTA

Paterson, N. J. - J. Perrotta, J. Serra e J. Abbruzzese. Non abbiamo potuto menomata l'onestà e la sincerità dell'Annarelli, abbiamo solo voluto metter in guardia le nostre sezioni e compagni da maggiori confusionismi dei tanti, che già nel campo sovversivo Italo-Americano, esistono. Saluti

Sarà pronto quanto prima; DEBS l'apostolo del Socialismo.

interessante libro sulla vita del grande socialista americano di Girolamo Valentini

Con IL SOGNO DEL PRIGIONERO.

9653

Poema allegorico dell'immaginoso poeta ARTURO GIOVANNETTI

raffigurante l'incontro di Debs con Gesù Cristo e Nicola Lenin.

PREZZO 50 SOLDI

Indirizzare ordinazioni: LIBRERIA SOCIALE

1044 W. Taylor St. - Chicago, Ill.

o alla Camera del Lavoro Italiana

76 Bible House - New York City

LIBRERIA SOCIALE

1044 W. Taylor St. Chicago, Ill.

Abbiamo ricevuto dall'Italia una grande quantità di cartoline artistiche a diversi colori dei seguenti ribelli:

C. Marx, N. Lenin, F. Ferrer, E. Malatesta, O. Viani, A. Costa, C. Liebknecht, L. Tolstoj, P. Gori, F. Engels, J. Jaurès, A. Cipriani, M. Gorki, A. Bebel, Il trionfo della pace, Il Martello infrange la spada, Non sparare... sono tuoi fratelli, Avanti o popolo alla riscossa!, Falce e Martello, Incrociando le braccia i lavoratori soffocano la borghesia.

SI VENDONO AL PREZZO DI 5c CIASCUNA.

Per la campagna elettorale abbiamo delle eleganti cartoline del nostro caro prigioniero

E. V. DEBS

abbiamo due ritratti presi di fronte le sbarre del carcere, uno vestito da carcerato e l'altro prima che entrasse in carcere.

Si vendono per soli 25c la dozzina, si spediscono, di tutte due le qualità.

Dirigere: LIBRERIA SOCIALE

1044 W. Taylor St. - Chicago, Ill.

ABBONATEVI ALL'AVANTI!

Chiedete il nuovo Catalogo della



E. V. DEBS

abbiamo due ritratti presi di fronte le sbarre del carcere, uno vestito da carcerato e l'altro prima che entrasse in carcere.

Si vendono per soli 25c la dozzina, si spediscono, di tutte due le qualità.

Dirigere: LIBRERIA SOCIALE

1044 W. Taylor St. - Chicago, Ill.

ABBONATEVI ALL'AVANTI!

Chiedete il nuovo Catalogo della